



Report sull'applicazione di Assegno di inclusione, Supporto per la formazione e il lavoro e Reddito di cittadinanza in Calabria



**ZERO
MORTI SUL
LAVORO**

Relazione sull'Assegno di inclusione, Supporto per la formazione e il lavoro e Reddito di cittadinanza in Calabria

Periodo di riferimento: 2023–2024

La presente relazione intende offrire un quadro dettagliato sull'impatto delle nuove misure di contrasto alla povertà e di politica attiva per il lavoro in Calabria, a seguito del superamento del Reddito di cittadinanza. In particolare, l'analisi si concentra sull'Assegno di inclusione (ADI) e sul Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), attraverso l'elaborazione dei dati ufficiali diffusi dall'Osservatorio Statistico dell'INPS aggiornati al 2024.

L'obiettivo è quello di evidenziare, al di là della lettura numerica, l'evoluzione della platea dei beneficiari, l'adequazione delle risorse erogate e la tenuta del sistema regionale di welfare a fronte delle sfide poste dalla riforma.

La Calabria, storicamente tra le regioni italiane con i più alti tassi di disoccupazione e disagio economico, rappresenta un banco di prova cruciale per valutare l'efficacia delle nuove misure introdotte. I dati mostrano luci e ombre: da un lato l'elevata adesione alle misure testimonia il bisogno concreto di sostegno, dall'altro lato emergono ancora criticità legate all'attivazione lavorativa, all'integrazione dei servizi sociali e all'efficacia delle politiche attive.

Questa analisi intende dunque essere uno strumento di valutazione e proposta, utile al confronto istituzionale e politico, per contribuire a una riflessione seria e responsabile sul futuro delle politiche sociali e del lavoro nella nostra regione.

Assegno di inclusione

In Calabria i nuclei coinvolti nella elargizione dell'Assegno di inclusione, nel periodo gennaio-dicembre 2024, sono 56.007 e le persone coinvolte 141.417, per un importo medio di 595 euro.

Mentre per quanto riguarda il Supporto formazione lavoro i dati dell'Osservatorio statistico dell'Inps ci dicono che, al 2024, il numero di beneficiari è pari a 14.540 che hanno ricevuto un numero medio di mensilità pari a 7,4 (Il dato è riferito al periodo settembre 2023/dicembre 2024). Per l'anno 2024, invece, secondo i dati dell'Inps i beneficiari sono stati 14.472 per un numero medio di mensilità pari a 6,8.

Il dato evidenzia un impatto significativo dell'Assegno di Inclusione nella regione Calabria, con una platea ampia e ben distribuita. Le famiglie beneficiarie risultano essere mediamente numerose, con oltre 2,5 persone per nucleo,

elemento che conferma la vulnerabilità strutturale di molte famiglie calabresi, soprattutto quelle con minori a carico, disabili o anziani.

Supporto formazione lavoro

Nel 2023, invece, i beneficiari del Supporto formazione lavoro in Calabria erano 3678 per un numero medio di mensilità pari a 2,1.

La Calabria è la quarta regione d'Italia, con l'11%, per numero di soggetti beneficiari del Supporto formazione lavoro dopo la Campania che si attesta al 27%; la Sicilia al 18% e la Puglia al 13%. Questa posizione indica un alto tasso di adesione alla misura, ma anche una persistente condizione di difficoltà economica e disoccupazione, che continua a coinvolgere migliaia di cittadini, soprattutto giovani e donne. L'intensità del beneficio (7,4 mensilità) è superiore alla media nazionale (6,0 mensilità).

E' interessante anche il confronto con le altre regioni del Mezzogiorno che occupano le prime tre piazze di questa particolare classifica: Campania: 36.094 beneficiari, media 5,7 mensilità (più beneficiari ma intensità inferiore rispetto alla Calabria); Puglia: 17.432 beneficiari, media 7,2 mensilità (numero beneficiari superiore ma intensità leggermente inferiore) e Sicilia: 23.663 beneficiari, media 3,8 mensilità (molti più beneficiari, ma intensità nettamente inferiore).

In tutta Italia, a dicembre 2024, i beneficiari SFL erano complessivamente 67.979, così distribuiti per genere: Donne: 39.349 (57,9%); Uomini: 28.630 (42,1%).

Divari di genere

Nonostante a livello nazionale le donne beneficiarie siano più numerose degli uomini, occorre fare alcune precisazioni per evidenziare una criticità rilevante.

Analizzando la distribuzione dei beneficiari per fasce d'età emerge chiaramente una marcata prevalenza delle donne nelle fasce di età più avanzate: Classe 50-54 anni: donne 8.835; uomini 5.894 e Classe 55-59 anni: donne 10.064 e uomini 7.975.

Questo dato può riflettere un fenomeno di difficoltà prolungata di ingresso o reinserimento nel mercato del lavoro per le donne, specialmente nelle fasce d'età più mature, evidenziando criticità strutturali di inclusione lavorativa femminile.

Considerando che in Calabria il numero complessivo dei beneficiari del Supporto formazione lavoro è particolarmente alto (14.540 beneficiari, circa l'11% del totale nazionale), e che la durata media del beneficio è significativamente

elevata (7,4 mesi), possiamo desumere alcune implicazioni importanti sul divario di genere quali la persistenza della precarietà femminile. Una maggiore presenza femminile tra i beneficiari a livello nazionale potrebbe significare non solo una maggiore partecipazione ai programmi di formazione e supporto, ma anche un indice di maggiore fragilità e precarietà lavorativa tra le donne rispetto agli uomini.

Difficoltà strutturali di accesso al lavoro per le donne: La necessità di utilizzare intensivamente lo SFL (evidente dalla durata media più alta) potrebbe indicare che le donne, soprattutto nelle regioni del Sud come la Calabria, incontrano barriere più alte per l'inserimento nel mercato lavorativo tradizionale. Questo fenomeno potrebbe essere dovuto a diversi fattori come minori opportunità lavorative, discriminazioni, carichi familiari e responsabilità di cura ancora prevalentemente a carico delle donne.

Il maggiore coinvolgimento femminile nelle fasce d'età superiori ai 50 anni potrebbe evidenziare il peso di responsabilità familiari e di cura che hanno limitato storicamente la partecipazione lavorativa femminile, prolungando nel tempo situazioni di precarietà e necessità di supporto economico.

Nonostante il numero superiore di donne che partecipano allo SFL, il dato non necessariamente corrisponde a un più alto tasso di occupazione effettiva femminile. Piuttosto, potrebbe indicare che le donne affrontano un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro più difficile e meno lineare rispetto agli uomini.

La maggiore frequenza e durata dei benefici femminili segnala l'urgenza di interventi specifici che affrontino le cause profonde del divario di genere, attraverso politiche attive mirate all'inclusione lavorativa delle donne e stru

Reddito cittadinanza

Per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza, che giova ricordare è stato operativo sino al 2023, il numero di nuclei percettori in Calabria (appunto al 2023) era pari a 84.982, mentre il numero di persone interessate è stato di 191.334 e l'importo medio mensile di 585,21 euro.

Il passaggio dal Reddito di Cittadinanza alle nuove misure ADI e SFL ha rappresentato una svolta istituzionale e culturale, con l'intento di distinguere tra chi ha bisogno di protezione sociale e chi, invece, è attivabile al lavoro. Tuttavia, i dati mostrano che, a fronte di una platea RDC superiore alle 84.000 famiglie, l'attuale platea ADI è ridotta di circa 30.000 nuclei, mentre il SFL ha intercettato un bacino parziale.

Criticità emergenti

La Calabria conferma una forte domanda di protezione sociale, segno di difficoltà strutturali nei mercati del lavoro locali. L'ADI, sebbene abbia una copertura rilevante, non riesce a colmare completamente il vuoto lasciato dal RDC, soprattutto per famiglie che non rientrano nei criteri più restrittivi. Nonostante l'elevato numero di beneficiari, l'importo medio risulta leggermente inferiore rispetto alla media nazionale e a molte altre regioni meridionali, suggerendo un minore livello di integrazione al reddito o condizioni economiche specifiche (ad esempio minori canoni d'affitto o nuclei più piccoli).

Il SFL, pur ampliando la propria portata, mostra ancora un divario tra adesione alla misura e reale attivazione lavorativa. La Calabria ha una notevole percentuale di beneficiari SFL, con una durata media del beneficio superiore rispetto ad altre regioni e alla media nazionale, mostrando un'efficace fruizione di questa misura di politica attiva del lavoro e formazione.

I valori degli importi medi erogati risultano lievemente più elevati per l'ADI rispetto al RDC, segno di una maggiore attenzione alla composizione dei nuclei. Permane la necessità di rafforzare le politiche attive per il lavoro, i servizi di presa in carico, l'offerta formativa e la connessione con le imprese.

Conclusioni

Il sistema di welfare attivo in Calabria sta attraversando una fase di transizione, segnata dal superamento del Reddito di Cittadinanza e dall'avvio delle nuove misure. Tuttavia, i dati mettono in luce che, pur in presenza di un sistema duale (ADI + SFL), persistono zone grigie in cui le persone rischiano di rimanere escluse da ogni forma di sostegno.

I dati relativi al Supporto formazione lavoro, interpretati in ottica di genere, sottolineano con chiarezza una disparità strutturale che riguarda l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro per le donne. Tale fenomeno è ancora più accentuato in Calabria e in generale nelle regioni del Mezzogiorno, dove la fragilità economico-sociale e le difficoltà strutturali aggravano ulteriormente le condizioni delle donne rispetto agli uomini.

La prevalenza femminile nel SFL non rappresenta necessariamente un dato positivo, bensì una misura indiretta delle persistenti difficoltà delle donne nel raggiungere una stabile inclusione lavorativa. Questo evidenzia l'urgenza di attuare politiche integrate e inclusive, capaci di favorire non solo l'accesso iniziale delle donne al mercato del lavoro, ma anche il loro mantenimento in percorsi occupazionali stabili e duraturi.

Appare necessario rafforzare i servizi pubblici per l'impiego, garantire percorsi formativi reali e costruire una rete territoriale solida, in grado di coniugare inclusione sociale e opportunità occupazionali, soprattutto per i soggetti più fragili.

Tabelle riepilogative

Nuclei percettori di Adi nel mese di dicembre 2024 (fonte Osservatorio Inps)

Provincia	Numero nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile
Catanzaro	7.927	19.242	611
Cosenza	16.711	39.649	602
Crotone	5.776	14.796	587
Reggio Calabria	12.539	31.707	617
Vibo Valentia	2.965	6.908	584
Totale	45.918	112.362	605

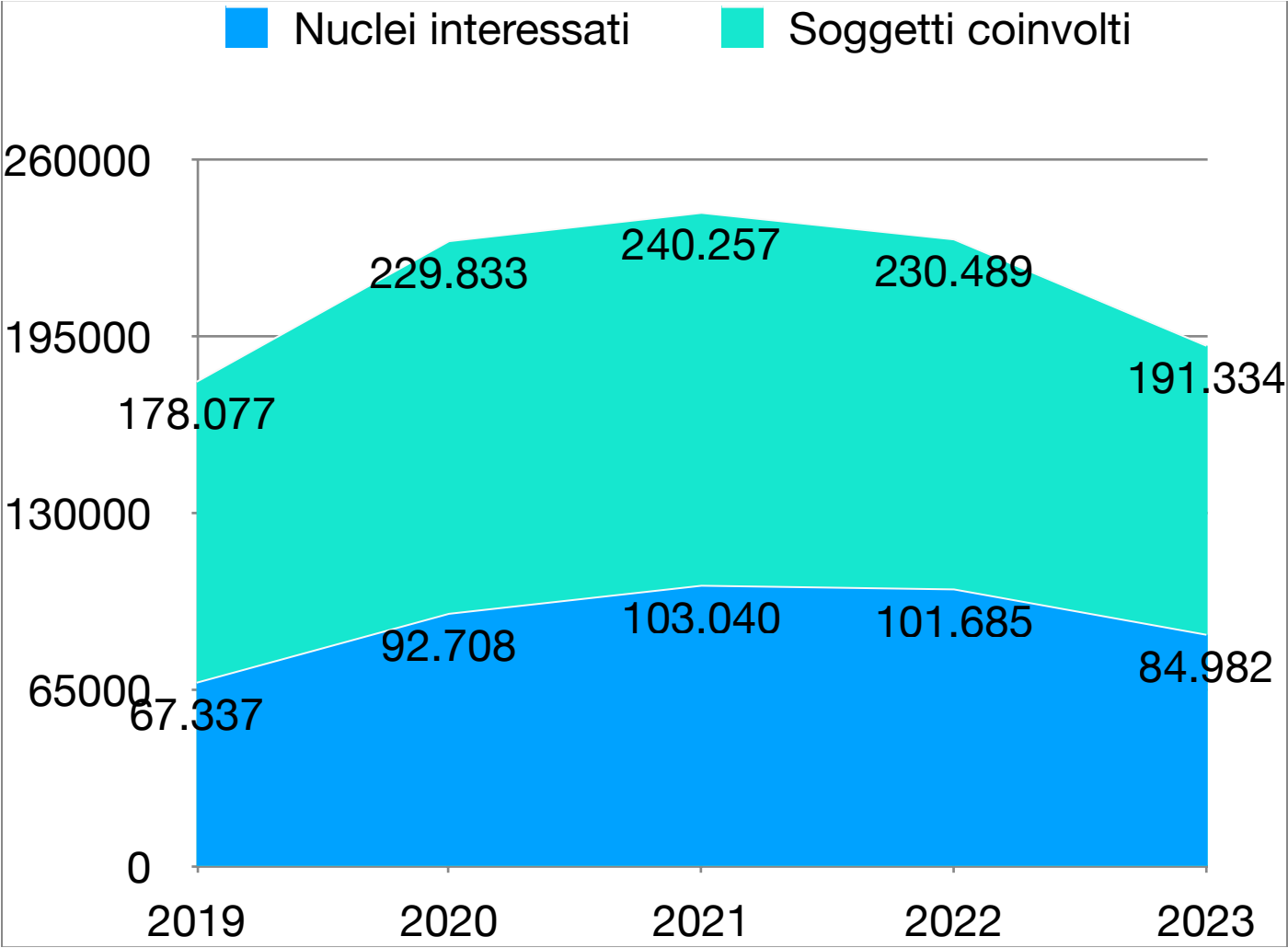
Nuclei percettori di RDC nel mese di dicembre 2023 (fonte Osservatorio Inps)

Provincia	Numero nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile
Catanzaro	6.816	17.053	591,42
Cosenza	14.162	33.539	582,41
Crotone	4869	12.401	577,34
Reggio Calabria	10.640	27.087	599,60
Vibo Valentia	2.687	6.318	577,34
Totale	39.174	96.398	586,50

Differenza dati fra RDC (ultimo anno applicazione) e ADI (fonte Osservatorio Inps)

Misura	Numero nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile
Rdc anno 2023 (gen-dic)	84.952	191.334	585,21
Adi anno 2024 (gen-dic)	56.007	141.417	595

Applicazione RDC in Calabria (fonte Osservatorio Inps)



Anno applicazione Rdc	Numero nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile
2019 (aprile-dicembre)	67.337	178.077	518,15

Anno applicazione Rdc	Numero nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile
2020 (gennaio-dicembre)	92.708	229.833	550,91
2021 (gennaio-dicembre)	103.040	240.257	563,86
2022 (gennaio-dicembre)	101.685	230.489	566,90
2023 (gennaio-dicembre)	84.982	191.334	585,21

Curva applicazione RDC in Calabria (fonte Osservatorio Inps)